

ATC CN5 "CORTEMILIA"

CORSO DIVISIONI ALPINE 15, 12074 CORTEMILIA (CN)

Tel. 0173-821319 FAX 0173/820935

C. F. 90027830042

e-mail: atccn5.cortemilia@libero.it - www.atccn5.it

RELAZIONE TECNICA SULLA CONSISTENZA DELLE POPOLAZIONI DI SPECIE STANZIALI OGGETTO DI PRELIEVO VENATORIO _ ANNO 2011

A cura di Dr. MICHELE PELAZZA

Come è noto l'art. 45, comma 6 della L.R. 70/96 prescrive l'obbligo per tutti gli ATC e CA di trasmettere alla Giunta Regionale entro il 15 giugno di ogni anno i dati sulla consistenza delle popolazioni delle specie stanziali oggetto di prelievo venatorio. La circolare del Settore Caccia e Pesca n° 677 del 12/02/1999 descrive le metodologie da adottare e le varie disposizioni operative da seguire nello svolgimento delle attività censuali così necessarie. Inoltre per le specie ungulate e per la cosiddetta tipica fauna alpina esistono delle specifiche Linee Guida regionali che dispongono nel dettaglio tutti gli adempimenti tecnici sia delle procedure censuali che dell'istruttoria di autorizzazione dei piani di prelievo. Come sempre l'ATC CN5 anche quest'anno si è adoperato per svolgere al meglio le suddette operazioni.

Un particolare ringraziamento va a tutte quelle persone che a vario titolo hanno partecipato alle attività in oggetto in quanto grazie alla loro collaborazione hanno reso possibile la realizzazione di programmi di ricognizione che hanno fornito risultati censuali di elevata precisione e attendibilità statistica.

Di seguito vengono descritte le metodologie e i risultati conseguiti.

Censimento notturno con fonti luminose

Con il metodo del conteggio notturno con faro si possono censire contemporaneamente lagomorfi (lepre, minilepre e coniglio selvatico), ungulati (cervidi e cinghiale), e canidi (volpe).

Sono stati identificati ben **66 percorsi**, gli stessi per altro già utilizzati dal 2005 in avanti, per un totale di **690,5 Km**, distribuiti in modo pressoché uniforme su tutto il territorio dell'ATC e quindi rappresentativi delle diverse realtà ambientali presenti.

In base al tracciato dei transetti e alla localizzazione territoriale nei diversi istituti gestionali, lo sviluppo dei 66 transetti può essere suddiviso nelle tre principali tipologie gestionali :

- 468,3 Km nel territorio venabile
- 180,0 Km all'interno delle ACS
- 42,2 Km negli istituti di protezione faunistica (ZRC o OA)

Le operazioni censuali, come prevede la metodologia, sono state ripetute tre volte nelle serate del 18, 25 marzo e 1 aprile 2011, e sono state realizzate grazie alla partecipazione di ben 192 operatori volontari, distribuiti in 60 equipaggi e alla supervisione del servizio di Vigilanza Provinciale e Volontaria.

L'enorme sforzo censuale assume una notevole importanza non solo dal punto di vista tecnico, ma anche sotto l'aspetto educativo, in quanto il crescente coinvolgimento dei soci cacciatori in questo genere di attività stimola una maggiore consapevolezza sull'importanza di un approccio razionale, tecnico, e non emotivo nella gestione delle risorse faunistiche.

RISULTATI

Per quanto riguarda la lepre, considerando la particolare territorialità della specie, è stata eseguita un'attenta valutazione critica di ciascuna scheda di censimento: si sono cioè **georiferiti** tutti i capi avvistati nelle diverse uscite di censimento in modo da stabilire con certezza, escludendo tutti i possibili rischi di doppio conteggio, i capi effettivamente presenti. Per quanto riguarda invece capriolo e volpe, data la maggiore mobilità sul territorio, onde non rischiare di incorrere in sovrastime si è tenuto buono il valore più alto delle 3 uscite senza alcuna analisi critica.

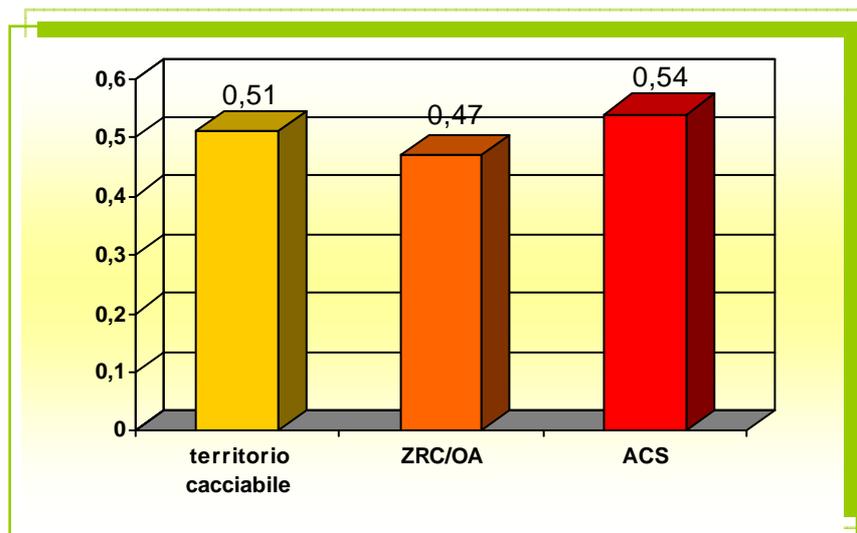
LEPRE

Nella seguente tabella sono sintetizzati i dati ottenuti per la lepre ripartiti fra territorio venabile, territorio protetto e ACS. Si ricorda che negli istituti di protezione propriamente detti (ZRC, OA) è vietata qualsiasi forma di prelievo venatorio, mentre nelle ACS il prelievo esclusivamente è permesso su ungulati e volpe, pertanto le restanti specie, compresa ovviamente la lepre, sono scrupolosamente protette.

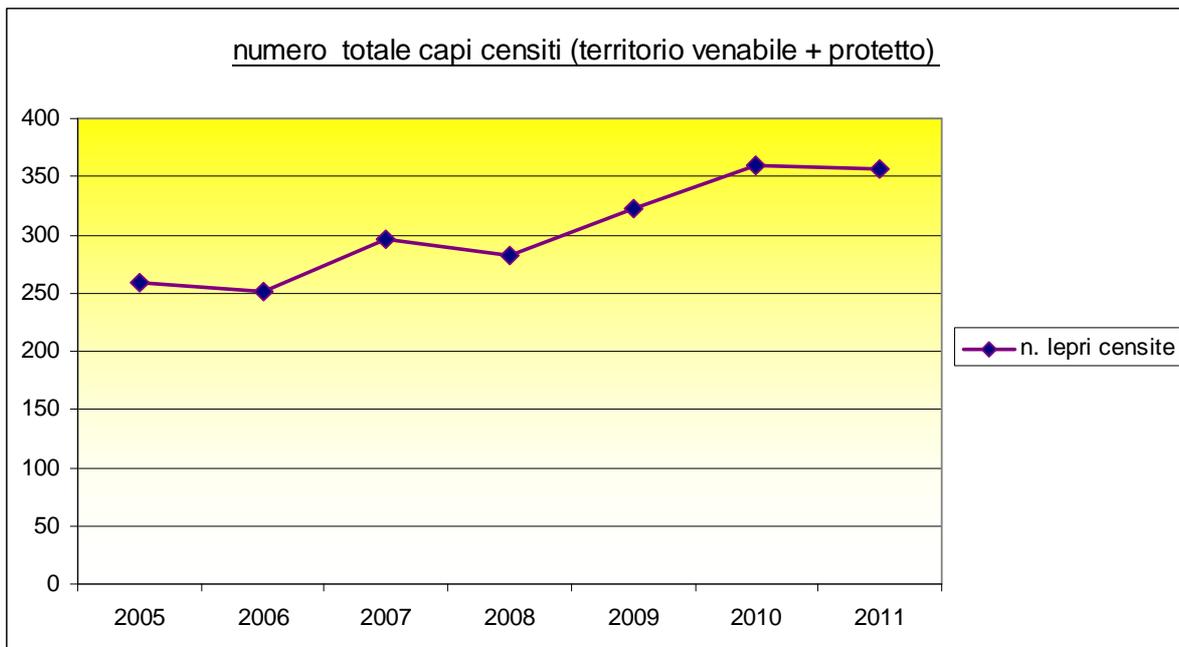
Tabella riepilogativa _ anno 2011

| Tipologia territorio | LUNGHEZZA in Km | n. LEPRI | IKA |
|---------------------------------|-----------------|------------|-------------|
| Territorio cacciabile | 468,3 | 238 | 0,51 |
| Aree di Caccia Specifica | 180,0 | 98 | 0,54 |
| Zone di Ripolamento e Cattura | 42,2 | 20 | 0,47 |
| totale censito anno 2010 | 690,5 | 356 | 0,52 |

Il seguente grafico visualizza i risultati ottenuti: come generalmente rilevato negli anni passati anche per il 2011 si può notare che l'IKA relativo alle ACS è il più alto ed è maggiore anche rispetto a quello delle ZRC/OA. Questo è significativo dell'effettiva efficacia gestionale delle Aree di Caccia Specifica che permettono il prelievo di specie invasive o impattanti per le attività antropiche e la contemporanea tutela di quelle più sensibili quale appunto la lepre.



Nel grafico seguente è invece illustrata la serie storica dei dati ottenuti complessivamente cioè sull'intero sviluppo dei transetti a prescindere dalla tipologia del territorio. Il confronto dei valori è tecnicamente corretto in quanto i transetti nel lasso di tempo considerato sono rimasti invariati e le operazioni censuali sono assolutamente standardizzate.



Si nota una tendenza generale degli avvistamenti mediamente positiva che indica dunque un graduale aumento della consistenza demografica della specie. Questo è un dato certo piuttosto confortante che differenzia nettamente l'attuale situazione demografica e distributiva dal periodo negativo di contrazione delle popolazioni degli anni 80.

MINILEPRE E CONIGLIO SELVATICO

La specie minilepre (*Sylvilagus floridanus*) è stata censita in passato in soli 2 transetti circoscritti al comune di Castiglione Tinella e tra l'altro con poche unità di capi avvistati. Le informazioni disponibili sugli abbattimenti confermano una presenza della specie per lo più sporadica ed una distribuzione territoriale limitata proprio alla porzione più settentrionale della valle Belbo.

Nel 2011 è stato avvistato un capo nel transetto "Santo Stefano est", nella parte più a Nord dell'omonimo comune, ai confini con la provincia di Asti.

La specie coniglio selvatico (*Oryctolagus cuniculus*) non è finora mai stato censito dunque pare non essere presente sul territorio dell'ATC CN5.

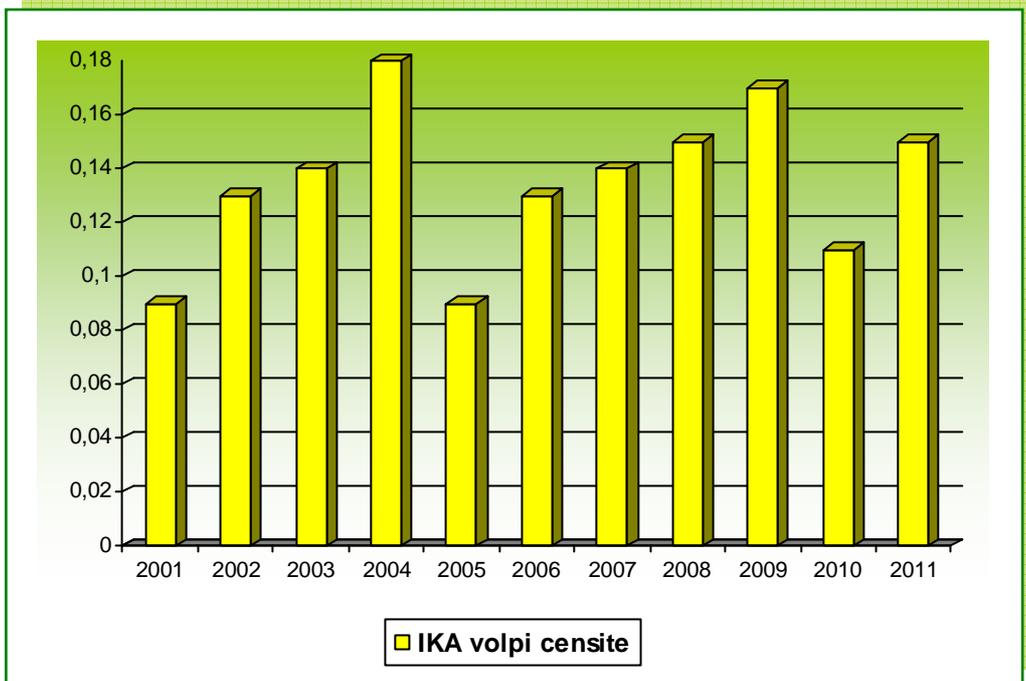
VOLPE

Della metodologia, dell'organizzazione, e dell'esecuzione delle operazioni si è già parlato in precedenza. Si ricorda però che la volpe, rispetto alla lepre, permette un avvistamento meno prolungato in quanto più diffidente, pertanto l'osservazione è quasi sempre fugace.

Tabella riepilogativa _ anno 2011

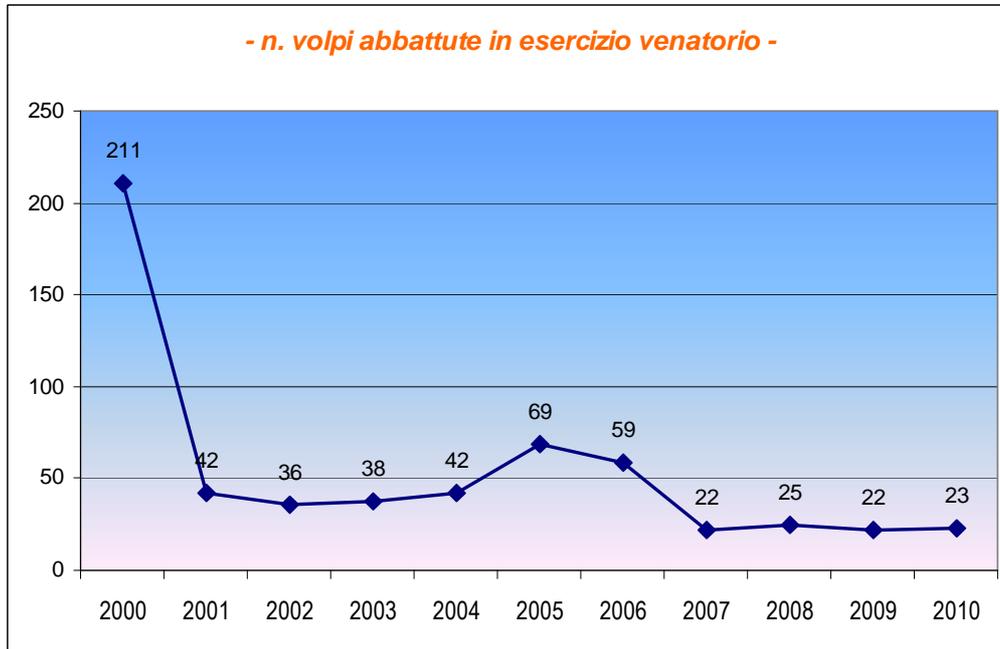
| Tipologia territorio | LUNGHEZZA in Km | n. VOLPI | IKA |
|---------------------------------|-----------------|------------|-------------|
| Territorio cacciabile | 468,3 | 71 | 0,15 |
| Aree di Caccia Specifica | 180,0 | 25 | 0,14 |
| Zone di Ripopolamento e Cattura | 42,2 | 9 | 0,21 |
| totale censito anno 2010 | 690,5 | 105 | 0,15 |

Serie storica dei risultati censuali.



Si nota una variabilità piuttosto alta degli indici di presenza che in particolare sembrano descrivere una dinamica apparentemente ciclica. I valori degli I.K.A. sono comunque compresi nel range degli indici medi indicati in bibliografia per il territorio regionale.

Nel seguente grafico è invece descritta la dinamica degli abbattimenti nelle ultime stagioni venatorie



Fino alla stagione venatoria 2000/2001 l'ATC CN5 elargiva una quota di 30.000 £ per ogni coda di volpe consegnata. A partire dalla stagione 2001/2002 è stato revocato ogni sostegno economico per l'abbattimento delle volpi a cui è conseguito un crollo decisamente significativo dei capi abbattuti.

CENSIMENTO AI CORVIDI PER CONTA DEI NIDI SU PERCORSI CAMPIONE

La metodologia utilizzata, come per gli anni passati, è quella della conta dei nidi visibili da percorsi campione. Negli ultimi anni il numero di percorsi eseguiti è decisamente aumentato passando da 10 a oltre 30 con una lunghezza complessiva aumentata da 83,6 fino ai 357 Km del 2007. Anche per questa specie vengono differenziati i conteggi eseguiti all'interno degli istituti di protezione faunistica (ZRC, OA) da quelli sul territorio venabile.

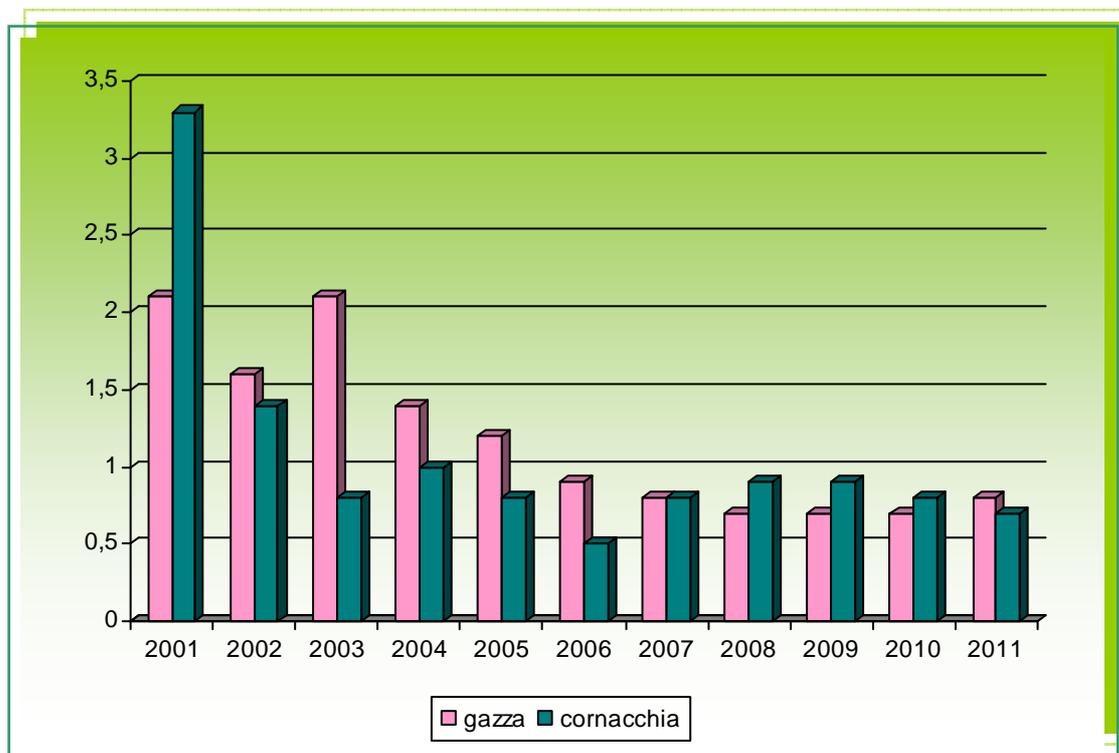
Un plauso va sicuramente rivolto a tutti i partecipanti a questo censimento, che hanno consentito la realizzazione di un buon lavoro, superando il modesto interesse che generalmente suscita la gestione o il censimento di queste specie.

| n. transetti censiti territorio venabile | n. operatori | LUNGHEZZA tot. in m. | N. nidi cornacchie | n. nidi gazze | IKA CORNACCHIA | IKA GAZZA |
|--|--------------|----------------------|--------------------|---------------|----------------|-----------|
| 23 | 50 | 168.122 | 123 | 137 | 0,7 | 0,8 |

| n. transetti censiti territorio protetto | n. operatori | LUNGHEZZA tot. in m. | N. nidi cornacchie | n. nidi gazze | IKA CORNACCHIA | IKA GAZZA |
|--|--------------|----------------------|--------------------|---------------|----------------|-----------|
| 4 | 10 | 22.904 | 16 | 14 | 0,7 | 0,6 |

| TOTALE complessivo | n. transetti censiti | n. operatori | LUNGHEZZA tot. in m. | N. nidi cornacchie | n. nidi gazze | IKA CORNACCHIA | IKA GAZZA |
|--------------------|----------------------|--------------|----------------------|--------------------|---------------|----------------|-----------|
| | 27 | 60 | 191.026 | 139 | 151 | 0,7 | 0,8 |

Nel seguente grafico è esposta la serie storica dei dati censuali a partire dal 2001.



CENSIMENTO AL CANTO SU FAGIANO COMUNE

È stato utilizzato il metodo dei punti di ascolto su percorsi campione: gli operatori avevano il compito di contare i maschi canori udibili da punti privilegiati di ascolto disposti lungo dei transetti precedentemente individuati, per un tempo prestabilito di circa cinque minuti a stazione di ascolto.

Purtroppo la distanza fra i punti di ascolto non è stata riportata perciò non è possibile risalire ad un valore di densità assoluta ma anche in questo caso si otterranno semplicemente degli indici di abbondanza relativa sia per chilometro che per punto di ascolto.

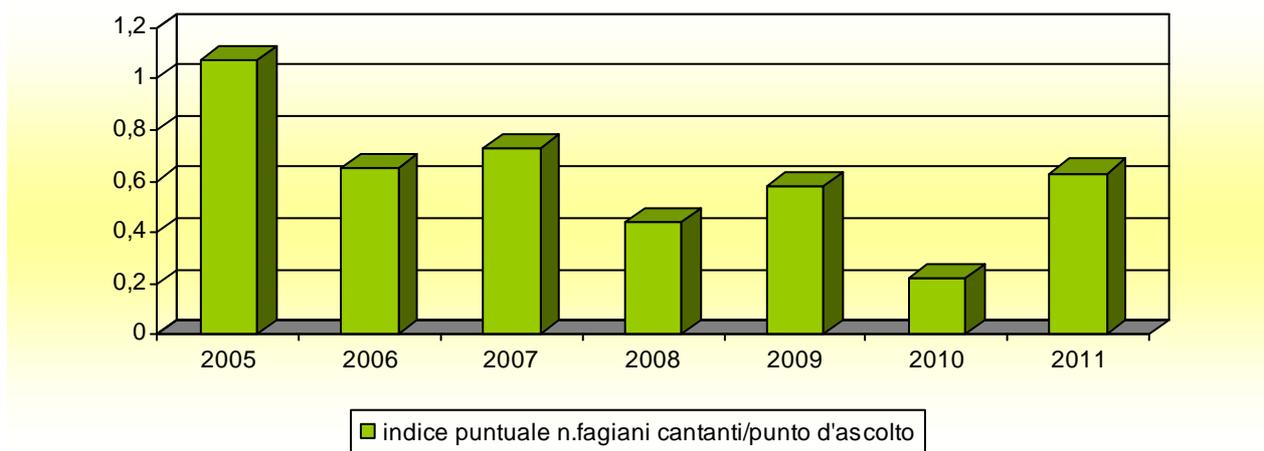
I conteggi hanno avuto luogo nelle prime ore del mattino nel periodo centrale degli accoppiamenti tra la seconda metà di aprile e inizio maggio. Nelle seguenti tabelle si distinguono i capi censiti su territorio venabile e quelli relativi al territorio protetto, comprese ACS naturalmente.

| n. transetti censiti territorio venabile | n.operatori | LUNGHEZZA tot. in m. | n. punti | n maschi canori | IKA fagiano | Indice puntuale |
|--|-------------|----------------------|----------|-----------------|-------------|-----------------|
| 12 percorsi | 21 | 98.732 | 48 | 30 | 0,30 | 0,63 |

| n. transetti censiti territorio protetto | n.operatori | LUNGHEZZA tot. in m. | n. punti | n maschi canori | IKA fagiano | Indice puntuale |
|--|-------------|----------------------|----------|-----------------|-------------|-----------------|
| 3 percorsi | 5 | 20.290 | 10 | 7 | 0,34 | 0,70 |

Come già riscontrato in tutti gli anni precedenti è assolutamente significativa la differenza tra i valori riscontrati nel settore più settentrionale della valle Belbo, che corrisponde al territorio a vocazione viticola, con IKA medio più alto rispetto al restante territorio.

Nel seguente grafico sono confrontati i risultati censuali sul territorio cacciabile delle ultime stagioni.



Si potrebbe tentare di ricavare anche un'indicazione di densità assoluta dei maschi canori sentiti sul territorio monitorato anche se la stima potrebbe risultare eccessivamente imprecisa. Si può risalire ad un valore di densità calcolando la somma delle aree degli ipotetici cerchi (uno per ogni stazione di ascolto) aventi come raggio la distanza di contattabilità del canto.

Se stabiliamo per convenzione la suddetta distanza in 250 m (in realtà la distanza è assai variabile in base alle caratteristiche orografiche del territorio), avremo monitorato acusticamente sul territorio cacciabile 48 cerchi di circa 20 ha l'uno per un totale di 960 ha. Dunque la densità di maschi canori sarebbe di circa 3,1 capi/100 ha. Se consideriamo infine che la componente boschiva è ben presente sul territorio dei transetti all'ora detraendo la stessa dalla superficie monitorata si otterrebbe una densità di maschi canori su unità di superficie di territorio vocato certamente più elevata ma certamente su valori tutt'altro che eccelsi in considerazione tra l'altro ai cospicui ripopolamenti eseguiti sistematicamente negli ultimi anni. La nota positiva è però il recupero dei valori censuali rispetto al minimo storico del 2010.

CENSIMENTI ALLE SPECIE CAPRIOLO E DAINO _ ANNO 2011

RISULTATI E VALUTAZIONI

Da sempre l'ATC CN5 riserva una grande attenzione alla gestione faunistico-venatoria del capriolo (*Capreolus capreolus*) in conformità al vigente quadro normativo che disciplina la caccia di selezione agli ungulati e a tutte le disposizioni attuative emanate dalla Regione Piemonte.

Da quando nell'ormai lontano 1999 si sono intraprese le prime attività gestionali sulla specie con l'organizzazione del primo corso di abilitazione al prelievo selettivo la situazione si è evoluta in tempi rapidissimi tanto che attualmente i nostri piani di abbattimento risultano tra i più alti a livello regionale.

Nel tempo inoltre contestualmente alla rapida espansione demografica della specie si è riscontrato un aumento generale dell'interesse del mondo venatorio locale che ricordiamo fino a pochi anni fa era completamente estraneo alla caccia di selezione e ai suoi principi. Inoltre nel corso degli anni si sono affinate anche le tecniche di censimento, sperimentando nuove metodologie e coinvolgendo progressivamente sempre più operatori.

In quest'ultimo anno si è inoltre focalizzata l'attenzione anche verso la specie Daino (*Dama dama*) che da almeno un decennio è presente sul nostro territorio seppur con una distribuzione frammentata e con nuclei di modesta entità.

Nelle seguenti trattazioni vengono illustrati i risultati censuali e le rispettive serie storiche ottenuti mediante le diverse metodologie.

CENSIMENTO NOTTURNO CON FONTI LUMINOSE

Come noto con il metodo del conteggio notturno con faro si censiscono contemporaneamente lagomorfi (lepre, minilepre e coniglio selvatico), ungulati (cervidi e cinghiale), e canidi (volpe).

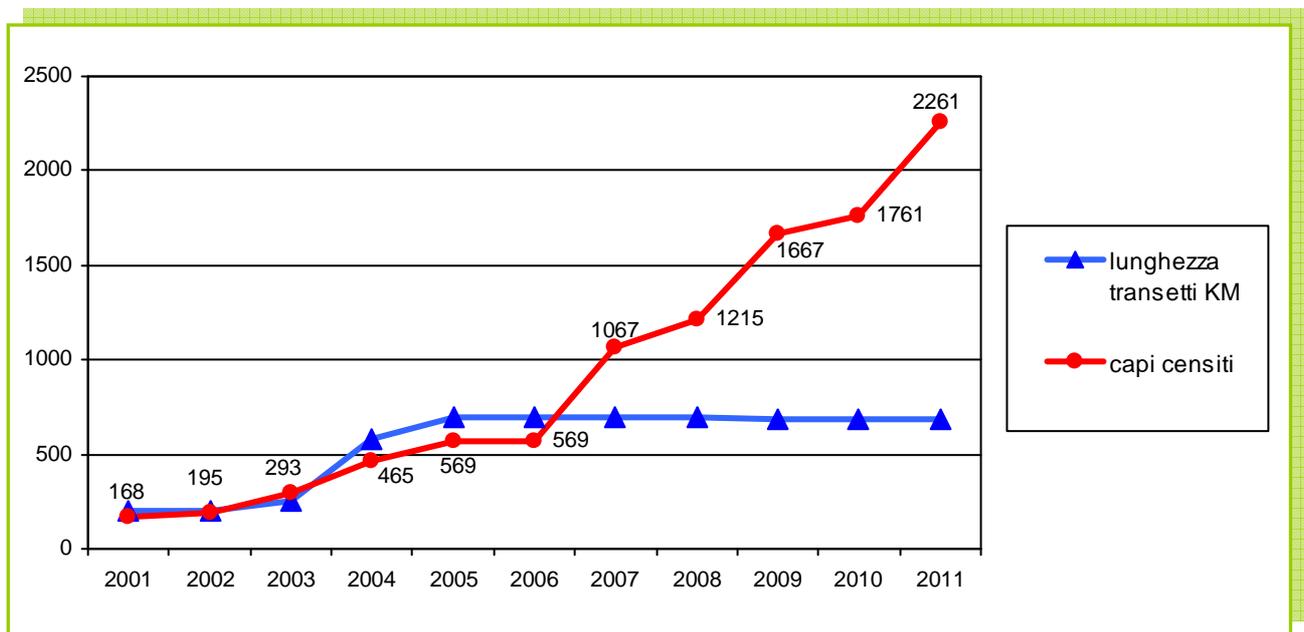
Come da prassi ormai consolidata le operazioni censuali sono state ripetute tre volte nelle serate del 18, 25 marzo e 1 aprile 2011, e sono state realizzate grazie alla partecipazione di ben 192 operatori volontari, distribuiti in 60 equipaggi e alla supervisione del servizio di Vigilanza Provinciale e Volontaria.

L'enorme sforzo censuale assume una notevole importanza non solo dal punto di vista tecnico, ma anche sotto l'aspetto educativo, in quanto il crescente coinvolgimento dei soci cacciatori in questo genere di attività stimola una maggiore consapevolezza sull'importanza di un approccio razionale, tecnico, e non emotivo nella gestione delle risorse faunistiche.

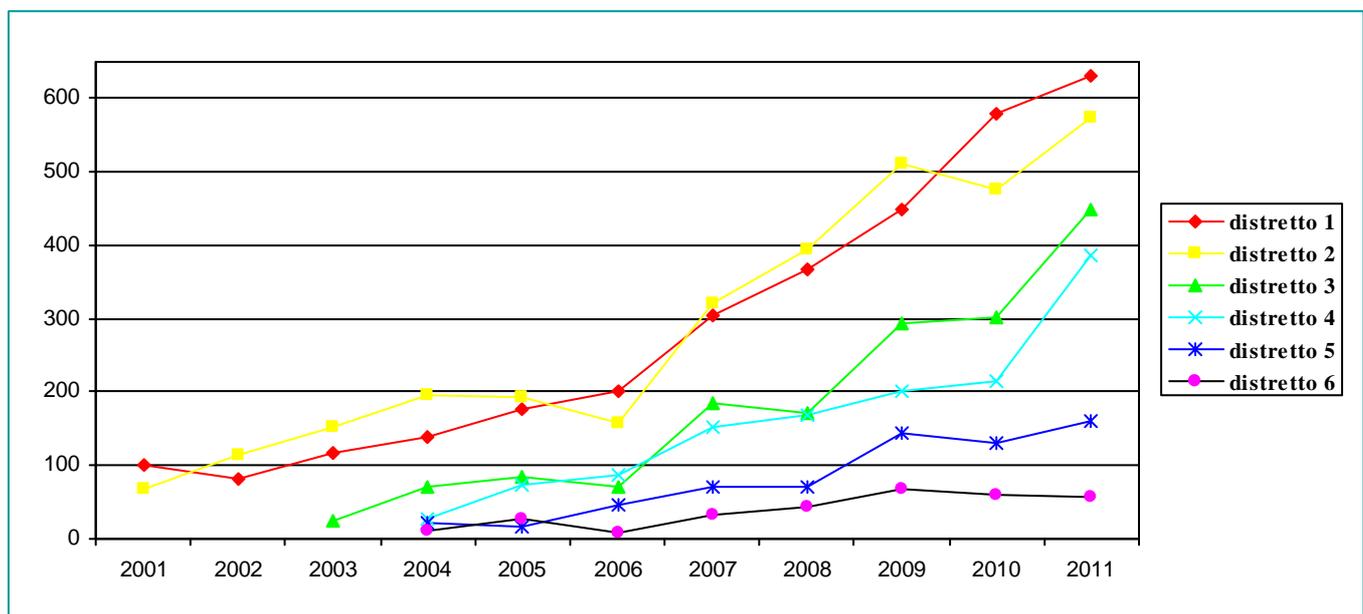
Tabella riepilogativa dei risultati _ anno 2011

| Distretto | Lunghezza tot transetti (in Km) | TOT | Maschi cl. I-III | Femmine cl. I-III | Indet. | I.K.A. |
|------------------------------|---------------------------------|-------------|------------------|-------------------|------------|------------|
| n.1 "Valle Bormida e Uzzone" | 156,9 | 632 | 168 | 243 | 221 | 4,0 |
| n.2 "Alta valle Bormida" | 91,0 | 575 | 160 | 243 | 172 | 6,3 |
| n.3 "Sorgenti del Belbo" | 102,1 | 450 | 122 | 191 | 137 | 4,4 |
| n.4 "Langa Cebana" | 149,9 | 386 | 102 | 135 | 149 | 2,6 |
| n.5 "Alta Langa" | 94,4 | 161 | 37 | 68 | 56 | 1,7 |
| n.6 "Bassa valle Belbo" | 95,9 | 57 | 21 | 22 | 14 | 0,6 |
| totale distretti | 690,2 | 2261 | 610 | 902 | 749 | 3,3 |

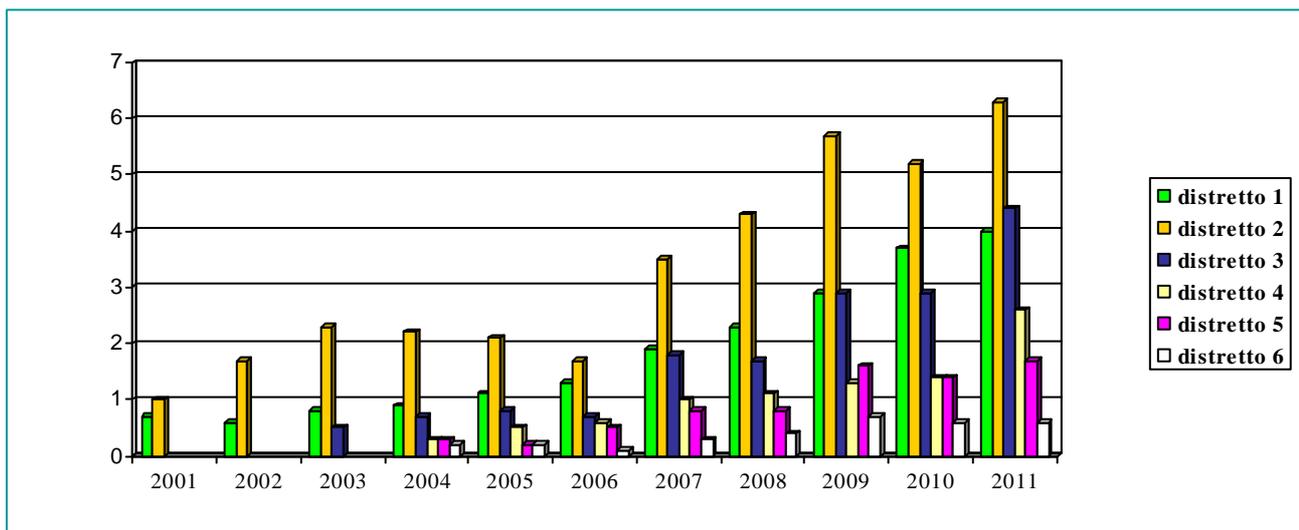
Serie storica - numero assoluto capi censiti complessivamente - intero ATC



Serie storica - numero assoluto capi censiti suddivisi per distretto



Serie storica – IKA (indice kilometrico d'abbondanza) suddivisi per distretto



CONSIDERAZIONI

CAPRIOLO Il complesso dei dati censuali ottenuti con il censimento notturno documenta come la specie abbia registrato una vera e propria esplosione demografica nel corso dell'ultimo decennio. Naturalmente questo è imputabile da un lato alla notevole vocazionalità ambientale del territorio dell'ATC CN5 dove la specie ha trovato condizioni ambientali confacenti ad una dinamica di popolazione così spiccatamente positiva, e dall'altro dalla crescente attenzione e rispetto del mondo venatorio locale.

A livello generale spicca l'ampia variabilità nella serie storica degli IKA dei singoli distretti, conseguente sia alle effettive differenti densità di popolazione ma anche alle diverse caratteristiche ambientali dei distretti che determinano una maggiore o minore efficacia del metodo.

Venendo a quest'ultimo anno si nota che l'aumento generale degli avvistamenti rispetto al 2010 corrisponde al 28%. Se però teniamo buoni i valori del 2009 per i distretti 2 e 5 (dove nel 2010 erano diminuiti) la percentuale si riduce al 25%. In ogni caso questo valore non può corrispondere ad un paritetico aumento della popolazione in quanto scorporando i dati per i singoli distretti emerge con molta evidenza la differente dinamica in ciascuno di essi. Nei distretti 1, 2, 5 e 6 infatti la tendenza varia tra il -3% e il + 13% e dunque potrebbe correlarsi a oscillazioni fisiologiche dei popolamenti che hanno raggiunto in quei territori densità verosimilmente prossime alle rispettive capacità portanti. Nei distretti 3 e 4 si nota invece un aumento rispettivamente del 50% e del 79% che pertanto non può ovviamente avere alcuna correlazione con il solo incremento naturale dei capi in quei territori. A questo riguardo sarà pertanto utile e interessante la verifica dei riscontri censuali nei prossimi anni.

DAINO Durante i censimenti notturni sono stati censiti complessivamente 21 daini di cui 6 maschi (balestroni o palanconi), 6 femmine, 1 piccolo e 8 calvi indeterminati. Di questi 18 sono stati avvistati su transetti del distretto 3 e i rimanenti 3 su transetti del distretto 4. Considerata la disomogeneità della distribuzione della specie non si ritiene opportuno prendere in considerazione quali indici relativi d'abbondanza gli IKA che si otterrebbero dallo sviluppo complessivo dei percorsi nei due distretti.

CENSIMENTO PER OSSERVAZIONE DIRETTA

Il censimento notturno è stato affiancato dal 2007 anche da un censimento per osservazione diretta eseguito dapprima solo nei distretti 5 e 6, nei quali il metodo notturno risulta solo parzialmente efficace, e successivamente esteso anche ai distretti 3 e 4 quale importante integrazione censuale. Nel distretto 4 il metodo è stato utilizzato quest'anno per la prima volta limitatamente ad una porzione di territorio.

I conteggi sono effettuati da poste fisse ubicate in punti di osservazione privilegiati che garantiscono una visione panoramica di ampie porzioni di territorio e dai quali gli operatori dotati di appropriati mezzi ottici possono rilevare la presenza di caprioli o daini. Il periodo più idoneo a questo tipo di censimento nella nostra realtà territoriale corrisponde alla seconda metà di marzo, nel momento della ripresa vegetativa della cotica erbosa dei prati, fattore alimentare di forte attrazione per le specie nelle aree aperte. Considerata l'esigenza di approfondire lo sforzo censuale sulla specie daino e vista la massiccia partecipazione volontaria all'iniziativa il censimento è stato ripetuto a distanza di una settimana in tutte le zone di osservazione dei distretti 3 e 4 e in parte del distretto 5 per un totale di 55 zone di osservazione.

Il primo conteggio è stato realizzato domenica 27 marzo e il secondo domenica 3 aprile 2011, a partire dalle ore 5.30 alle ore 8.30, fascia oraria nella quale gli animali si spostano nelle zone aperte per l'alimentazione.

Ogni squadra era composta da 2 o 3 operatori dotati di binocolo, scheda e carta topografica 1:10.000 e, in alcuni casi, cannocchiale. Al censimento del 27 marzo hanno partecipato cacciatori, personale dell'ATC, Guardie venatorie volontarie, alcuni agenti del Corpo Forestale dello Stato, per un totale di 171 operatori presenti, mentre gli operatori partecipanti in quello del 3 aprile erano 98.

CAPRIOLO Censimenti da osservazione diretta _ risultati 2011

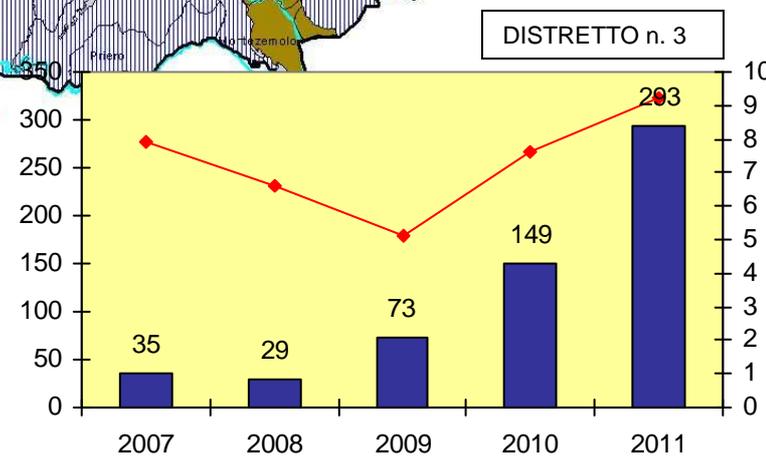
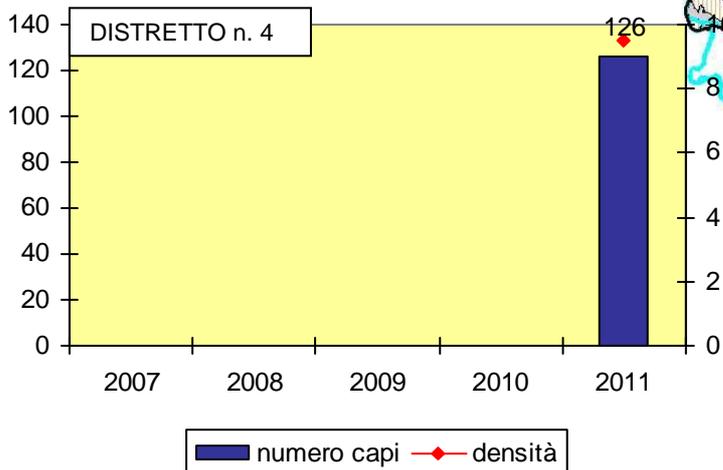
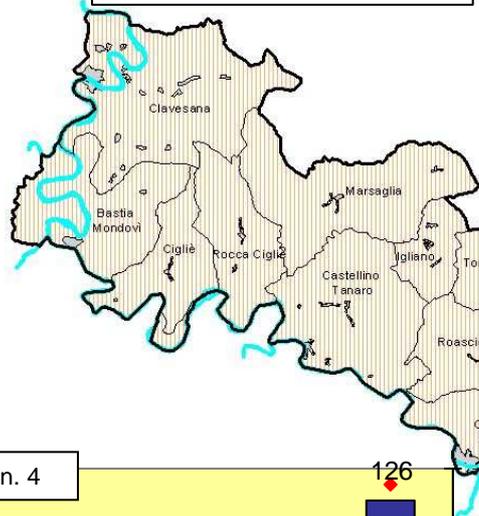
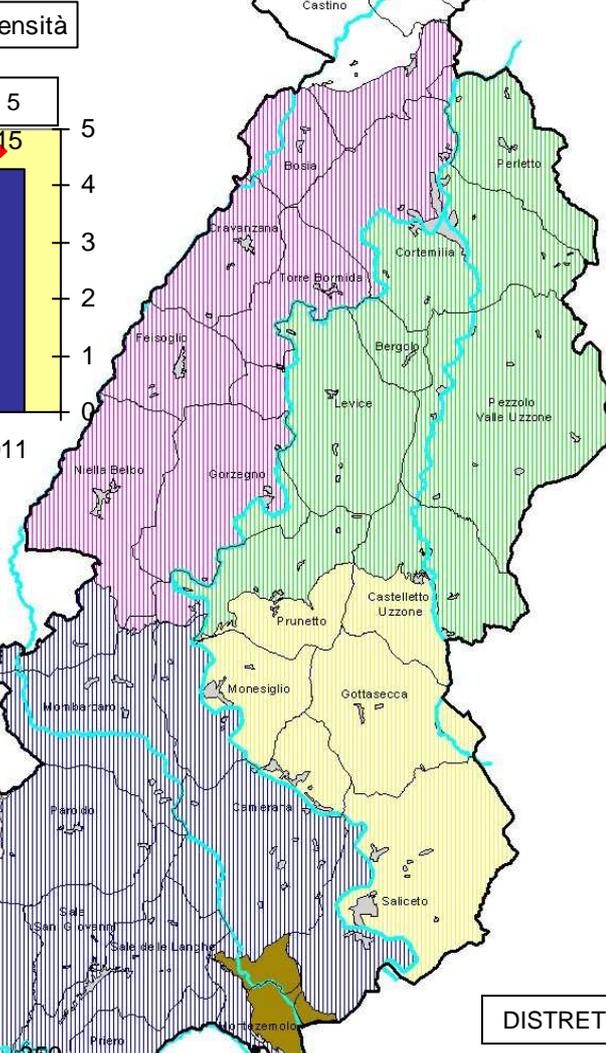
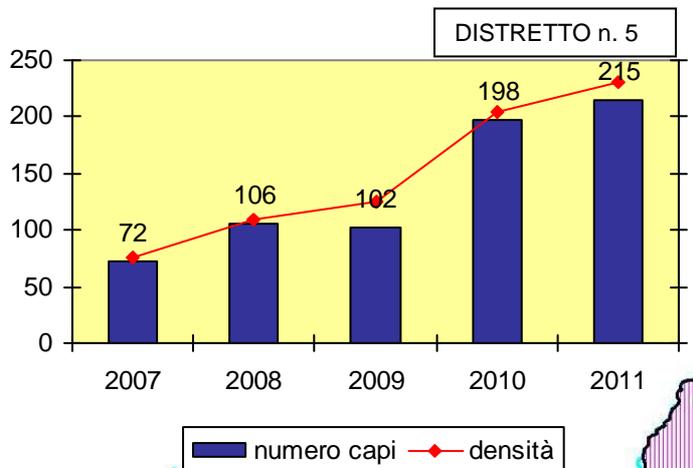
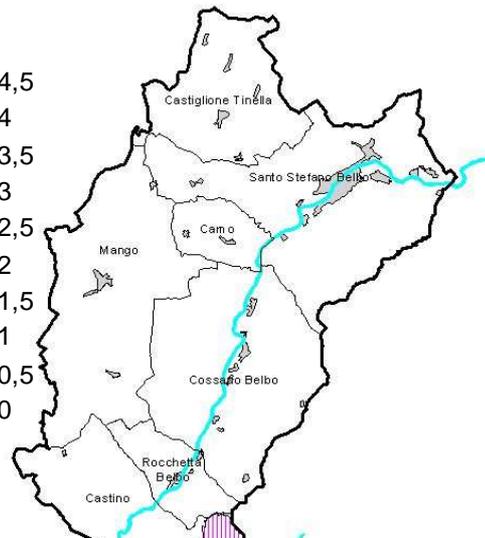
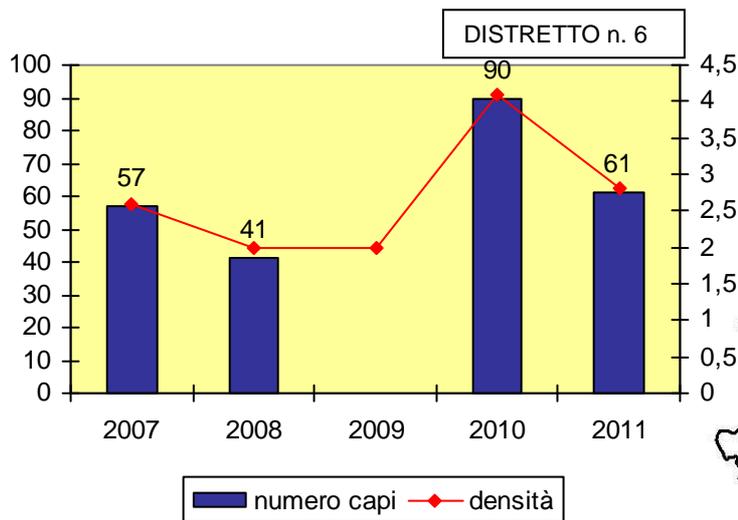
Censimento del 27 marzo 2011

| distretto | n. zone censite | Sup. censita in ha | Totale capi | Maschi | Femmine | indeterminati | Densità (capi/100 ha censiti) |
|-----------|-----------------|--------------------|-------------|--------|---------|---------------|-------------------------------|
| n.3 | 30 | 3175,6 | 293 | 80 | 115 | 98 | 9,2 |
| n.4 | 16 | 1323,4 | 122 | 34 | 32 | 56 | 9,2 |
| n.5 | 30 | 4724,8 | 215 | 50 | 78 | 87 | 4,6 |
| n.6 | 19 | 2207,5 | 61 | 15 | 19 | 27 | 2,8 |
| tot | 98 | 11431,3 | 691 | 179 | 244 | 268 | 6,0 |

Censimento del 3 aprile 2011

| distretto | n. zone censite | Sup. censita | Totale capi | Maschi | Femmine | indeterminati | Densità (capi/100 ha censiti) |
|-----------|-----------------|--------------|-------------|--------|---------|---------------|-------------------------------|
| n.3 | 30 | 3175,6 | 269 | 69 | 79 | 121 | 8,5 |
| n.4 | 16 | 1323,4 | 126 | 49 | 56 | 21 | 9,5 |
| n.5 | 9 | 1429,8 | 59 | 9 | 12 | 38 | 4,1 |
| tot | 55 | 5928,8 | 454 | 127 | 147 | 180 | 5,6 |

CAPRIOLO Censimenti da osservazione diretta _ serie storica



DAINO Censimenti da osservazione diretta _ risultati 2011

Censimento del 27 marzo 2011

| distretto | n. zone censite | Sup. censita ha | Totale capi | Indet | fusoni | balestroni | palanconi | maschi ind. | piccoli | femmine | calvi ind. | Densità (capi/100 ha) |
|------------|-----------------|-----------------|-------------|----------|----------|------------|-----------|-------------|-----------|-----------|------------|-----------------------|
| n.3 | 30 | 3175,6 | 35 | 0 | 2 | 1 | 0 | 0 | 11 | 17 | 4 | 1,1 |
| n.4 | 16 | 1323,4 | 10 | 0 | 0 | 2 | 0 | 0 | 3 | 5 | 0 | 0,8 |
| n.5 | 30 | 4724,8 | 3 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 3 | 0 | 0,1 |
| n.6 | 19 | 2207,5 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0,0 |
| tot | 98 | 11431,3 | 48 | 0 | 2 | 3 | 0 | 0 | 14 | 25 | 4 | 0,4 |

Censimento del 3 aprile 2011

| distretto | n. zone censite | Sup. censita ha | Totale capi | Indet | fusoni | balestroni | palanconi | maschi ind. | piccoli | femmine | calvi ind. | Densità (capi/100 ha) |
|------------|-----------------|-----------------|-------------|-----------|----------|------------|-----------|-------------|----------|----------|------------|-----------------------|
| n.3 | 30 | 3175,6 | 25 | 9 | 0 | 2 | 1 | 0 | 2 | 7 | 4 | 0,8 |
| n.4 | 16 | 1323,4 | 11 | 5 | 0 | 0 | 0 | 0 | 4 | 2 | 0 | 0,8 |
| n.5 | 9 | 1429,8 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0,0 |
| tot | 55 | 5928,8 | 36 | 14 | 0 | 2 | 1 | 0 | 6 | 9 | 4 | 0,3 |

Consistenza minima certa (valutazione critica delle 2 uscite)

| distretto | n. zone censite | Sup. censita ha | Totale capi | Indet | fusoni | balestroni | palanconi | maschi ind. | piccoli | femmine | calvi ind. | Densità (capi/100 ha) |
|-----------|-----------------|-----------------|-------------|-------|--------|------------|-----------|-------------|---------|---------|------------|-----------------------|
| daino | 98 | 11431,3 | 49 | 0 | 2 | 3 | 1 | 0 | 14 | 25 | 4 | 0,4 |

CONSIDERAZIONI

CAPRIOLO Occorre precisare come nella valutazione della serie storica dei risultati dei censimenti da osservazione diretta ci siano alcuni importanti fattori da tenere in debita considerazione tra i quali :

- 1 le condizioni meteorologiche particolarmente avverse nel censimento del 2009 che hanno in pratica vanificato l'operazione
- 2 la progressiva dimestichezza degli operatori con il metodo, utilizzato solo a partire dal 2007.
- 3 Il costante aumento dei partecipanti per cui è stato possibile aumentare il territorio censito inizialmente limitato ai distretti 5 e 6 e gradualmente esteso su buona parte del distretto 3 e per la prima volta quest'anno anche su una porzione del distretto 4.

Si nota dai risultati ottenuti una certa stabilità dei valori rispetto al 2010 nel distretto 5, una visibile flessione nel distretto 6 e una sostanziale conferma della densità, su ottimi valori, nel distretto 3 nonostante l'aumento dell'area censita. Sulla porzione censita del distretto 4 si evincono ottimi valori di densità per altro del tutto simili al confinante distretto 3.

Una importante considerazione riguarda il confronto dei risultati tra il censimento del 27 marzo e quello del 3 aprile che, considerando le medesime zone di osservazione, denota una differenza percentuale di solo 3,4% dei capi censiti. Si può dunque affermare come la ripetizione del 3 aprile sia stata una sostanziale conferma dei dati ricavati la domenica precedente : da qui si può dedurre da un lato una forte stabilità territoriale dei capi nell'arco temporale in oggetto, dall'altro un lavoro censuale accurato da parte degli operatori partecipanti.

DAINO Dai risultati conseguiti emerge, come si supponeva, una certa concentrazione delle presenze nell'alta valle Belbo e in un piccolo nucleo nell'area cebana. Questi primi dati saranno la base di partenza fondamentale per le future attività gestionali sulla specie e consentiranno la richiesta di avvio della gestione venatoria.